Anno XXII — Venerdì 30 Marzo 1888 — Abbonamento Postale — N. 77

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e dal Luigi Ferri in Via della Posta.

Altro è dire, altro è fare

Bisognerebbe anche soggiungere, che altro è fare opposizione in tutto ai governanti, perchè è facile il dire il contrario degli altri, altro è governare, quando con quella abitudine presa non si tollera dagli altri quella che si voleva fare ad essi.

Crispi si accorse anche, che trovandosi al Governo si devono abbandonare i sogni di prima; e questi sogni egli li abbandona anche troppo. P. e. non era egli tra coloro, che volevano discentrare il Governo e dare alle Provincie ed ai Comuni tutto quello in cui essi possono fare da sè, anche perchè tutti i cittadini si educassero al governo dei loro particolari interessi?

Ebbene: ora egli vuole tutto accentrare in mano sua e del Governo centrale. Così pretende di dare ai funzionarii dello Stato quello che prima dipendeva dalle Deputazioni provinciali. Ciò potrebbe essere anche un rimedio per qualche Provincia, di cui non facciamo il nome, dove il governo di sè fece mala prova, e potrebbe essere se non altro meno peggio il Governo centrale. Ma perchè una, o due, o più Provincie hanno fatto mala prova, saranno da condannarsi ad un tale accentramento tutte le 69, quando forse 60 non si sono condotte male? E non sarebbe forse meglio ridurre ad una quarantina le Provincie, appunto perchè potessero governarsi meglio da sè anche in altre cose?

E poi, perchè togliere ai Comuni, che seppero darsele, e buone, le guardie cittadine per certe funzioni, che loro incombono, onde confonderle colle guardie di polizia, delle quali per dir vero non tutti si lodano anche per il modo con cui vennero reclutate? A quale scopo distruggere quello che è ben fatto e che giova sia fatto anche da quelli che pagano, perchè sanno scegliere meglio le persone per certi servizii, dei quali poi gli stessi rappresentanti delle Città hanno la responsabilità? Chi, per citare un esempio che ci tocca davvicino, vorrebbe in questa non grande città sopprimere i Vigili urbani, per gettarli nelle Guardie di polizia? Noi crediamo, che nessuno, il quale goda intere le sue facoltà, vorrebbe che ciò fosse fatto.

Si vuole forse *unificare* solo per dare il comando a certe persone che dipendono direttamente dal Governo, e fare una cosa sola di persone che sono scelte per esercitare funzioni diverse?

Se si trattasse di bene guardare i confini dal contrabbando, che torna ad accrescersi, intenderemmo che guardie doganali e carabinieri si adoperassero allo stesso scopo, come anche nelle città carabinieri e guardie di polizia. Ma anche senza confondere gli uni cogli altri si possono adoperare allo stesso scopo.

Crispi però da quanto apparisce da quel fascio di leggi che vennero da lui presentate al Parlamento, e che non vengono mai avanti appunto perchè viziate tutte dallo stesso difetto dell'accentramento, e composte il per lì senza lo studio della realtà, tenendosi soltanto sulle generali e concepite fuori del Governo, prima di essersi accorto di avere sognato; Crispi, diciamo, pecca un po' troppo di questo vizio del sistema accentratore.

Quello che ci fa poi meraviglia si è, che si sieno posti fra i difensori di codeste leggi appunto quelli che nella stampa avevano prima espresso piuttosto le idee opposte.

Insomma bisogna pure ripetere il detto, che altro è dire, altro fare.

Noi vorremmo, che gli onorevoli, e soprattutto le Commissioni da essi elette, giacchè hanno dinanzi a sè un altro paio di settimane di vacanze, passassero in rivista queste leggi anche nei loro minuti particolari e che poi si unissero quelli che più si accostano fra di loro nelle proprie idee, le formulassero in modo da correggere, completare e fors'anco rigettare certe di queste leggi.

Bisogna pure, che essi si avvezzino a trattare le cose da sè, senza aspettare che vengano gli ordini dall'alto. Soprattutto non facciano nuove leggi di accentramento dopo averci per anni parecchi parlato, che per ordinare la amministrazione bisogna discentrare.

Sulla sopraccennata legge di accentramento delle guardie municipali con quelle della polizia sta poi anche ai Comuni di far sentire la loro voce e di dire le proprie ragioni.

P. V.

Sulle economie possibili

continua a parlare il *Semplice* del *Corriere della Sera* e dimostra come i 30 della Commissione del bilancio avrebbero il dovere di vagliare le spese e le entrate e di sopprimere le spese inutili, le approvano invece tutte e sempre e tutto al più, dopo qualche dissertazione accademica fatta sulle generali, propongono un ordine del giorno, che consiglia al Governo di occuparsi di queste economie, bene sapendo che non ne farà nulla. Il *Semplice* porta per esempio l'ultima relazione, la quale fa risultare, che negli ultimi dieci anni si accrebbero le spese per il Ministero dell'interno di quasi *undici milioni*. Vorrebbe scandagliare tutto questo, ma si scusa col dire, che le *mancano tempo e dati*.

Come, in *trenta* che sono non sanno in parecchi mesi che durano in carica dividersi le mansioni in guisa da poter vagliare tutti questi bilanci e vedere dove sta il marcio, e proporre la soppressione di tutte le spese inutili? Come mai possono mancare alla Commissione i *dati* con tante statistiche che si fanno oggidì e colla possibilità che non manca di confrontare quello che si spendeva dieci anni fa e si spende di più adesso? E si che nel Ministero dell'Interno non ci dovrebbero essere maggiori spese, e non c'è nessuna ragione, che ora si spendano 11 milioni di più, i quali sommati cogli altri aggravano sempre più le tasse che pesano sui contribuenti.

Attendiamo nuove dimostrazioni dal *Semplice*, che rendano un servigio alla cosa pubblica, se saprà scuotere Commissioni, Deputati ed elettori, cosicchè apprendano a discutere praticamente il tema delle economie e sappiano imporle anche ai governanti.

P. V.

PER GIULIO ROCA

Il banchetto dato all'*Hotel Feder* a Torino in onore del generale Giulio Roca fu bellissimo per la cordialità e la genialità che vi regnò. Avrebbe potuto prendere maggiori proporzioni se non fosse mancato il tempo; ma non avrebbe potuto regnarvi un sentimento di gratitudine più intenso e più vivo e di simpatia per quel paese, ove, come ben si espresse Edmondo De Amicis in un suo discorso a Buenos-Ayres, le centinaia di migliaia di emigrati hanno ritrovato la poesia della patria. Si deve tuttavia notare che, trovata insufficiente la sala molti convitati invasero altra tavola, e si dovette rinunziare a molte adesioni di egregi personaggi che avevano dichiarato di voler intervenire.

Giulio Roca, vigoroso figlio delle Cordigliere, conquistò dapprima al suo paese territori immensi, in cui la civiltà europea andrà man mano sostituendosi alla barbarie od almeno alla primitività indiana. Poi, diventato presidente della Repubblica Argentina, fece, in pochi anni opera colossale proteggendo l'emigrazione, segnatamente l'italiana, promuovendo l'istruzione, dotando il suo paese di leggi savie e liberali. Eccellente uomo di guerra seppe ancora essere, cosa ben rara, eccellente statista in tempo di pace. Nella storia della Repubblica Argentina, e, diciamolo pure, nella storia della civiltà egli avrà pagine onorifiche.

V'erano al banchetto circa cento persone, rappresentanti tutte le nostre istituzioni politiche, amministrative e libere.

La stampa era rappresentata da direttore e redattori; era presente il nostro decano, dottor Bottero.

Il primo discorso lo pronunciò il sindaco, comm. Voli, il quale cominciò per notare come la riunione avesse carattere cordiale ed amichevole. Parlò quindi delle gravi preoccupazioni delle ansie che dà l'esercizio della potestà, e dei momenti di gioia che esso dà qualche volta. E augurò a Roca di poterlo presto sapere di nuovo Presidente della sua Repubblica. Per lui, sindaco di Torino, è cagione di gran contento poter salutare il generale Roca, come ospite, come guerriero, come statista benefico.

E il saluto a Roca egli lo reca non solo come rappresentante di Torino, ma bensì del Piemonte e dell'Italia, che lo ringraziano di quanto fece e farà.

Ma il sentimento italiano crede sia meglio espresso da un illustre scrittore che meglio di lui saprà dirgli quante benedizioni mandino a Roca gli italiani. Intanto, alle due mani che si stringono nello stemma della Repubblica Argentina, chiedo di poterne aggiungere una terza, la mano italiana. Augura a Roca lieta, lunga e felice vita e un fortunato avvenire, per lui e pel suo paese, e pensando agli inscindibili vincoli di fratellanza che legano Italia e Argentina, chiude il suo discorso esclamando, fra i generali applausi: Viva il generale Roca! Viva la Repubblica Argentina!

S'alza quindi, aspettato da tutti, Edmondo De Amicis, e chi lo conosce davvicino e sa quanta parte del suo cuore di patriota sia stata dedicata alla causa dell'emigrazione, per cui ha scritto una delle più eloquenti e strazianti manifestazioni del suo genio poetico, sapeva già prima che egli avrebbe parlato con animo concitato, perchè certi sentimenti non si possono esprimere senza una profonda commozione. Riproduciamo intero quello che egli disse, perchè tutti dobbiamo sentirlo:

« Il generale Roca ritorna alla sua bella e vastissima patria, dove dieci popoli stretti in un solo camminano, come un esercito, sotto la bandiera della libertà più larga, alla conquista della terra e della fortuna.

« Egli rivedrà le città bianche e adolescenti, che lo salutarono, giovanissimo, trionfatore della guerra civile; rivedrà le fiorenti colonie agricole, che furono una delle sue prime cure; rivedrà la grande giogaia delle Ande, ai piedi delle quali è nato; riattraverserà la Pampa immensa che già lo vide passare vittorioso della barbarie; risaluterà il Fiume nero, sul quale egli piantò per il primo la bandiera della Repubblica.

« E troverà dappertutto, accanto agli antichi, stabiliti nuovi italiani; sentinelle avanzate nel deserto, famiglie solitarie, migliaia di lavoratori della terra, villaggi interi che gli desteranno mille ricordi dell'Italia a cui ora dice addio.

« Porti egli ai nostri innumerevoli fratelli il nostro saluto, che riuscirà loro più gradito, ripetuto dalla sua voce autorevole, dalla sua parola modesta e buona, la quale fa così un bell'ornamento di gentilezza al suo valore di soldato, di generale e di statista; da quella parola che scende così dolce nell'animo del lavoratore che chiede protezione e dell'oppresso che domanda giustizia.

« Egli ritorna fra di loro. E certi difetti, forse, a cui altri fanno riscontro in altri popoli, gli appariranno attenuati e condonabili, dopo che egli ne ha studiato qui le cagioni sociali e politiche, così remote e così complesse; e forse certe virtù gli appariranno più meritevoli, dopo aver visto in quanto più difficili condizioni esse nascano e perdurino tra noi, di quelle in cui esse possono svolgersi nel suo paese; e dopo aver visitato le nostre grandi città storiche, e visto da vicino, sotto l'aspetto del giovine Stato, i contorni ancora parlanti del colosso antico, sarà forse anche più incline che per il passato a riconoscere e a far riconoscere altrui il sentimento che strappa una parola orgogliosa o un atto violento anche al più povero colono, quando alla patria, ch'egli abbandonò, ma che ama ancora, suoni irriverente la voce d'uno straniero, dispregiatore ingeneroso della povertà senza colpa. E forse pure egli ritornerà con l'animo riconfermato nel suo sentimento di simpatia per quelle oneste, scuole popolari, con le quali i nostri connazionali del Plata si sforzano di tener viva nei loro figliuoli, nati cittadini della gloriosa repubblica, la cognizione della lingua gloriosa e della grande storia della loro patria lontana.

« Per queste ragioni particolari, ma principalmente per la certezza dei nuovi e grandi servigi ch'egli può rendere a tutto il suo paese, noi auguriamo al generale Roca altri molti anni di quella operosità fortunata, che rese chiaro e benefico il suo primo periodo presidenziale. Il nostro pensiero lo accompagnerà, d'ogni suo buon successo ci giungerà l'eco, e noi ce ne rallegreremo con lo stesso animo con cui oggi lo salutiamo.

« Questi sono i sentimenti di tutti. I miei propri non ho nè diritto nè bisogno di esprimerli qui. Il generale Roca li conosce. Ma quello ch'egli non può immaginare è l'intensità della gioia ch'io provo nel vederlo festeggiato qui a Torino, in mezzo a tutti quegli amici e concittadini carissimi, ai quali appunto ricorreva di continuo il mio pensiero quando cinquemila miglia di mare mi separavano da loro; in quella sconfinata pianura di Buenos-Ayres, brulicante di armenti e popolata di struzzi e di gamas, percorrendo la quale accanto al mio ospite illustre, che era ogni giorno più benevolo e più cortese, mi pareva la più strana cosa del mondo l'immaginare al di sopra del suo capo un arco dei nostri vecchi portici di piazza Castello.

« Mi perdoni il generale Roca questo accenno personale; mi sarebbe stato impossibile di rattenerlo.

« Ed ora... la fortuna lo accompagni sull'Oceano, gli sorrida in America, e lo riconduca in Italia.

Dobbiamo parlare degli applausi con cui furono accolte potremmo dire una per una, le espressioni di Edmondo De Amicis? Erano una calorosa approvazione di tutti i nobili sensi che egli, a nome di tutti, andava manifestando; era il contento profondo di aver trovato un nobile interprete.

Parlò quindi il generale Roca, in lingua spagnuola, e possiamo dire che fu ben compreso dai più, perchè ci sono certe cose che s'intendono anche nelle lingue più straniere, perchè esprimono una comunanza di pensieri, che stabilisce una spontanea « corrispondenza d'amorosi sensi. » Si dichiarò gratissimo degli onori che l'Italia gli rendeva e dei sentimenti manifestatigli. « Io, diss' egli testualmente, non mi considero straniero in questa terra, come non sono stranieri gl'italiani nella mia. » Una speciale affezione sente pel Piemonte e per la Lombardia, ove si manifesta più forte il sentimento di amore e di fratellanza col suo paese. Qui non ha visto che faccie d'amici e ne ha provato una grande soddisfazione. Ricordando quindi i servizi resi alla civiltà ed alla democrazia da uomini come Vittorio Emanuele, Garibaldi, Mazzini, e Cavour, inneggia al felice compimento dell'indipendenza italiana, e manda, fra gli applausi frenetici di tutti i convitati, un saluto al sovrano d'Italia, ad Umberto I.

Calmate le acclamazioni al bravo generale, parlò, coll'usato vigore, pei deputati convenuti, Desiderato Chiaves.

Il conte Di Sambuy parlò quindi a nome del Senato.

E qui ebbero termine i discorsi, che ebbero tutti l'impronta della massima cordialità. Terminato il pranzo, il generale Roca fu salutato dalla maggior parte dei convenuti, che aspiravano all'onore di potergli almeno una volta stringere la mano. *(Gazz. Piem.)*

UNA CONFERENZA
sulla confederazione Argentina

Il barone Arturo di Castelnuovo, direttore della *Rivista della Confederazione Argentina* che si pubblica in Roma, tenne alla Società promotrice dell'industria nazionale a Torino, una conferenza sulle condizioni della suddetta repubblica americana e sull'emigrazione italiana al Plata. La visita del generale Giulio Roca a Torino rende tale argomento d'attualità, e perciò un pubblico scelto e abbastanza numeroso era intervenuto a udire la parola così competente del conferenziere; si notava fra gli astanti il sindaco comm. Voli.

Dopo aver dimostrato come la Confederazione della Plata possa riuscire uno fra i più fruttiferi sbocchi del commercio italiano, deplorò che sei nazioni abbiano una importazione maggiore della nostra nei porti di quella repubblica, quantunque i nostri soli emigrati siano di gran lunga più numerosi che quelli delle altre sei nazioni prese insieme. Difatti l'importazione dei prodotti italiani alla Plata non raggiunge che il valore di nove milioni di lire.

Il conferenziere passò quindi a enumerare i mezzi migliori d'ovviare a tali dolorosi fatti. Disse che i nostri industriali debbono studiare i bisogni dei loro clienti americani, non dissimulare i loro prodotti sotto marche di fabbriche straniere, esportare roba buona ed a prezzi onesti, dando speciale sviluppo al commercio delle sete, delle tappezzerie, dei vini, dei filati in lana e cotone.

Parlò infine della floridezza della nostra colonia alla Plata, la cui proprietà edilizia nella sola Buenos-Ayres raggiunge la cifra di 40 milioni di scudi; delle 11 mila botteghe della stessa città, ben 8 mila appartengono a nostri connazionali.

La conferenza del Castelnuovo, che dimostra in lui profonda conoscenza della Repubblica Argentina, venne accolta da unanimi applausi; i principali personaggi intervenuti vollero stringere la mano al valoroso pubblicista e congratularsi seco.

Provvedimenti a favore dell'agricoltura

Qualora anche le trattative ora in corso per stabilire un trattato di commercio con la Francia non riuscissero nell'intento, saranno per cura del Ministero proposti alcuni provvedimenti intesi a diminuire i tristi effetti che da questo stato di cose non può a meno di risentirne l'industria agraria.

Ecco i provvedimenti che presumibilmente verrebbero proposti:

Ribasso dei noli marittimi e delle tariffe ferroviarie per il trasporto specialmente dei vini e degli olii; intensa cura a migliorare la vinificazione per aprire nuovi mercati esteri ai vini italiani atti al consumo diretto; favorire accordi coi negozianti spagnuoli per il trasporto dei vini italiani in Francia; concedere un premio per la esportazione dei vini col rimborso dell'alcool; miglioramento nella preparazione degli olii; stabilimento all'estero, come per i vini, degli uffizi appositi per gli olii che ne stabiliscano e garantiscano la purezza e ne agevolino in ogni guisa lo smercio; aiuti ai nostri pescatori perchè sostituiscano la grande alla piccola pesca; esonero per gli opifici dai dazi per le macchine che non si producono in paese; esonero dell'imposta di ricchezza mobile per un certo periodo di tempo e da altre imposte, per l'impianto in paese di industrie *veramente nuove* e di non dubbia riuscita.

A raggiungere tali intenti verrebbe usata parte dei maggiori introiti che proverrebbero dalle dogane del confine con la Francia per l'applicazione della tariffa generale.

L'ITALIA IN AFRICA

La situazione

È stato già detto che la nostra linea di difesa forma una specie di semicerchio che va da Saati ad Archico, ed è formato da una linea di forti.

Gli abissini vengono da Asmara, da Ghinda, da Gura, da Baresa: si avanzano — a quanto i telegrammi hanno detto — sulla linea da Saberguma al vecchio e smantellato forte di Jangus.

Essi mirano non solo alla fronte di Saati, ed al centro del nostro semicerchio fortificato; ma — come ha detto il generale San Marzano nei suoi dispacci — pare che per Ailet, Gumhod e Desset mirino, specialmente con la cavalleria, a girare al nord di Saati; ed anzi un telegramma di ieri l'altro accennava anche ad una punta abissina verso Emberemi.

Se così fosse, gli abissini andrebbero, da ovest ad est, in quella linea nord nella quale avrebbero dovuto svilupparsi gl'italiani andando da est ad ovest senza ingolfarsi in quel *cul-de-sac* che è la via Monkullo-Saati.

Scrivono alla *Riforma* in data 15 corr. da Massaua che i lavori di fortificazione a Saati sono quasi compiuti.

I lavori furono diretti dal maggiore del genio cav. Buschetti.

L'armamento è completato con circa 30 bocche da fuoco e tre pezzi da posizione di centimetri nove.

Il *Don Chichiotte* dice che nel mese scorso il Governo domandò a San Marzano se credeva necessaria la spedizione di rinforzi, e che gli si potevano mandare 15,000 uomini in 20 giorni. San Marzano rispose che per le missioni affidategli aveva abbastanza soldati, che altri sarebbero superflui.

Nulla di nuovo — Il nemico accenna a ingrossare.

Roma 29. Il Ministro della guerra comunica:

Massaua 29 (ore 1.30 ant.) La situazione non è mutata, dopo l'ultimo mio telegramma d'ieri. Perdura la calma. Pare che le masse continuino ad ingrossare. Il Negus si è stabilito a Dembrè sulla strada di Ambatocan-Ailet. Disposi la massima vigilanza ovunque.

firmato: *San Marzano.*

Piccoli scontri — Tutto tranquillo.

Massaua 29 (ore 8.20 ant.) Giunge da Saati 28 (ore 9 pom). Nessun cambiamento nella nostra posizione relativamente al nemico. Stamane ebbero luogo altri due scontri senza conseguenza, tra le nostre pattuglie e quelle abissine. I soldati del Negus continuano mantenere tutte le loro posizioni sulla strada di Saberguma, Ailet, Dembè; noi continuiamo pure a mantenere naturalmente il contatto col nemico. Fino a stassera alle ore 9 tutto è tranquillo.

Massaua 29 (ore 1.40 pom.). Notte passata senza incidenti, tutto tranquillo.

Il *Times* prevede un attacco — Ufficiali in pallone.

Londra 29. Il *Times* ha da Massaua: Confermasi che le truppe del Negus trovansi a pochissima distanza dalle linee italiane.

Le loro disposizioni fanno prevedere un attacco generale.

Alcuni ufficiali italiani hanno potuto seguire, mediante il pallone frenato, le scaramucce degli avamposti.

Non attacco, ma piccoli fatti — Fuga di indigeni.

Roma 29. Il corrispondente da Massaua della *Tribuna* telegrafa:

Permane il dubbio che nemmeno stavolta abbia luogo lo sperato attacco.

Sembra però certo che, se non un attacco generale, avremo dei fatti parziali di qualche importanza.

La venuta del Negus ha posto il fermento nelle popolazioni vicine ai nostri accampamenti.

Molti indigeni, seguiti dalle intere famiglie, trasportando le povere suppellettili, si ritirano dietro i nostri trinceramenti; quindi si recano a Massaua.

Morte d'un valoroso

Lo stesso corrispondente della *Tribuna* telegrafa da Massaua:

E' morto all'ospedale di Ras Madur, in seguito ad un epatite suppurata, il capitano di corvetta Chionio, valorosissimo comandante della goletta *Miseno*.

Egli era nato a Torino ed aveva appena 40 anni.

Il capitano Chionio era decorato della medaglia al valore militare.

Il Negus chiederebbe la pace

Roma 29. Il nuovo giornale *Pietro Micca* scrive:

« Da fonte abbastanza autorevole ci assicurano essere fondata la notizia che il Negus abbia iniziato pratiche per scendere a patti.

« Un messo del Negus sarebbe giunto l'altro ieri presso il generale Di San Marzano.

Il medesimo giornale smentisce che il ministero mandi nuove truppe in Africa.

La Regina Vittoria a Firenze

S. M. la Regina d'Inghilterra e Imperatrice delle Indie vive a Firenze una vita così borghesemente borghese, che i cronisti dei giornali cittadini e i corrispondenti di fuori devono sudare per mettere assieme quel po' di notizie che la curiosità del pubblico esige.

La Regina d'Inghilterra dacchè è a Villa Palmieri viene giornalmente in città; fa una corsa alle Cascine, un'altra ai Colli e poi ritorna agli ozii beati di quella villa che per la posizione stupenda e per gli oggetti d'arte che l'adornano, non ha eguale in questi siti che pure contano a centinaia le ville splendidissime.

S. M. ha ricevuto però molte visite, fra le altre quella di un'altra Regina, S. M. la Regina di Würtemberg.

Non si ha idea del movimento che reca in città quest'insieme di Re, Regine, Principi, Duchi, tutti di sangue reale e tutti accompagnati da un seguito numerosissimo.

Per quanto in gran parte siano a Firenze da vari mesi, il popolo fiorentino « ci si confonde » tuttora.

C'è qui oltre la Regina d'Inghilterra e quella — notissima per la sua bellezza — di Serbia, la Regina del Würtemberg sunnominata.

C'è S. A. S. il duca d'Edinburgo S. A. R. il Duca di Leuchtenberg, S. A. R. Il Principe di Battenberg, S. A. R. la Duchessa d'Edimburgo e S. A. R. la Principessa di Battenberg ed altri ancora.

Sabato sera terminata al teatro della Pergola l'opera *Lohengrin*, moltissimi inglesi chiesero a grandi grida che fosse suonato l'inno brittanico; a questo grido si associarono tutti gli spettatori e fra gli *evviva* alla Regina Vittoria e gli *hurrah* degl'inglesi vi fu una vera e propria dimostrazione.

A Pitti si stanno preparando gli appartamenti reali.

E' intenzione delle LL. MM. i nostri Sovrani di tener circolo qui nei giorni che vi passeranno, e sarà un *entourage* non più visto e non facilmente visibile quello che avranno.

La Regina di Serbia resterà a Firenze a tutto maggio. Andrà poi direttamente a Belgrado.

Corre voce che debba venire prossimamente a Firenze a visitare sua madre il Principe di Galles. Si dice anche che vi resterà una quindicina di giorni, e che S. M. il Re gli offrirà una partita di caccia a San Rossore.

Da Firenze passerà poi a Roma, ove gli si faranno accoglienze che certamente saranno entusiastiche.

Treni pei malati e feriti in tempo di guerra

Il *Giornale dei lavori pubblici* annunzia che, per completare la dotazione delle carrozze necessarie per formare i treni di malati e feriti in tempo di guerra, la Società Mediterranea, d'accordo col Governo, con le altre Società ferroviarie e con l'ordine di Malta, ha presentato proposta, dal Comitato superiore approvata, di acquistare 113 carrozze di terza classe a corridoio centrale, e terrazzini in testa. La fornitura verrà divisa in due lotti.

UNA BOMBA

Mercoledì sera veniva lanciata una bomba sotto il portico del Duomo di Livorno.

La bomba era carica di dinamite e, scoppiando, danneggiava grandemente una colonna e faceva andare in frantumi tutti i vetri delle case vicine.

Furono arrestati due individui fortemente indiziati.

Nuovo dazio sui grani

Alcuni deputati intendono proporre un aumento di altre due lire nel dazio sui grani, per garantirli dalla minacciata concorrenza americana.

Una nuova aula per i deputati

La *Tribuna* annunzia che il Governo presenterà alla Camera un progetto di legge, che autorizzerà la spesa per la costruzione d'una nuova aula a Montecitorio.

ROSMINI
da Gregorio XVI a Leone XIII

Leggiamo nella *Lombardia*:

Ora che — sotto Leone XIII — i gesuiti sono riusciti ad ottenere contro la filosofia del Rosmini ciò che non riuscirono ad ottenere nè sotto papa Cappellari, nè sotto papa Mastai, non è inutile ripubblicare un'antica lettera del Rosmini ad un sacerdote veronese, lettera che, nell'originale, esiste nella Braidense, alla quale fu regalata tempo fa dal dottor Comandini, nostro direttore. La lettera è del seguente tenore:

Molto Reverendo e carissimo signor Rettore.

Sua Santità (1) si è degnata di far cessare, coll'interpretazione della suprema autorità sua quella calunniosa guerra, che mi venne fatta da qualche tempo, com' Ella sa, da persone che ben non si conoscevano e che ora che si conoscono, rincresce sommamente di dover nominare.

Formata adunque dal Sommo Pontefice una particolare Congregazione di Carità per esaminar la bisogna, dopo udita le LL. EEmm. Egli prese la prudentissima e benignissima risoluzione di imporre al P. Generale dei Gesuiti e a tutti i suoi sudditi assoluto silenzio, con proibizione di nulla più scrivere sulle controversie suscitatemi, nè diramar libercoli stampati o scritti, nè consigliare od eccitare nessuno a scrivere in questo proposito, al quall'ordine il P. Generale umilmente si sottomise, promettendo ubbidire.

Ugualmente a me fu intimato di non più rispondere cosa alcuna. Il Santo Padre lancia pienissima libertà di professare e d'insegnare le opinioni teologiche da me emesse, dichiarando si ai Gesuiti che a me di nulla affatto decidere nel merito delle questioni.

La bontà e la l'amicizia ecc.

Stresa, 4 aprile 1843.

Suo um. Servo ed aff. Am.

A. ROSMINI Prep. Gen. dell'I. della C.

(1) Papa Gregorio XVI, Cappellari della Colomba, bellunese.

(Nota della Red.)

Lo stato dell'on. Boselli

Ecco, in linguaggio tecnico, in che cosa consiste la disgrazia toccata all'on. ministro Boselli:

« Distorsione dell'articolazione tibio-astragalica destra. Strappamento dei ligamenti e del margine malleolare interno. Frattura del perone. »

Fortunatamente, non vi sono complicazioni; e fra una ventina di giorni l'on. ministro potrà lasciare il letto.

La situazione in Francia

Si ha da Parigi 28:

I vari gruppi delle Sinistre cercarono oggi d'intendersi e collegarsi per abbattere il Ministero Tirard, e costituire un Gabinetto radicale di estrema Sinistra; invece si decise di proporre una legge, con un articolo unico, affinchè si riveda la Costituzione.

Si afferma che una dimostrazione socialista accompagnerà Pyat, nuovo deputato eletto a Marsiglia, sabato alla Camera.

Il lavoro legislativo

La segreteria della Camera dei Deputati ha pubblicato il resoconto dei lavori legislativi dal 17 novembre 1887 al 24 marzo 1888.

Alla Camera furono presentati 138 progetti di legge, Ne approvò 70 dei quali 69 d'iniziativa del governo e 1 d'iniziativa parlamentare.

In istato di relazione ve ne sono 10; per 24 sono nominati i relatori; 28 sono allo studio presso le Commissioni; 3 furono ritirati; 1 respinto, 1 è da svolgere e 1 da leggere.

La Camera approvò 7 ordini del giorno. Udì lo svolgimento di 78 interpellanze e interrogazioni.

Le furono presentate 5 domande di autorizzazione a procedere contro deputati, 16 documenti e 134 petizioni.

La Camera tenne 69 sedute pubbliche; ci furono 29 adunanze negli Uffici.

Le cannonate al *Solferino*

Sul fatto di Villafranca venne ordinata un'inchiesta che è pure confermata dalla *Riforma*, la quale aggiunge:

« Bisogna avvertire due dati di fatto che attenuano l'incidente: primo, che la squadra francese stava facendo degli esercizi al tiro, il che potrebbe bastare a spiegare i colpi che il capitano del piroscafo *Solferino* ritenne diretti alla sua nave; secondo, che il capitano fece rapporto due giorni dopo l'incidente, e che, interrogato delle ragioni del ritardo, rispose che credette di presentare il rapporto soltanto quando seppe che altri dell'equipaggio ne avevano parlato — Ora, se realmente il capitano Caflero avesse creduto che l'incidente fosse veramente serio, avrebbe presentato il rapporto immediatamente. »

I provvedimenti finanziari

I provvedimenti votati dal Parlamento daranno all'erario 12 milioni per gli zuccheri; circa 20 milioni pel dazio sui cereali; 2 milioni pel sale e 2 la tassa sulle successioni indirette, perchè fu respinta quella sulle dirette. A provvedere al disavanzo il ministro Magliani voleva proporre una tassa sul monopolio dell'alcool, ma questa tassa respinta in Germania e ammessa in parte in Svizzera, non ha, pare, probabilità di riescita; perciò, secondo il *Fanfulla*, il ministro Magliani deciderà di porre la questione di fiducia sui provvedimenti già proposti che crede tanto più necessari dopo l'ultimo voto del Senato.

Inutile ripetere che non vi è la persuasione che vorrà mantenere il ripristino dei decimi. Si confema che si studia di proporre la nullità degli atti non registrati.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.
Staione di Udine — R. Istituto Tecnico.

29 marzo	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 30 mar.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	737.2	737.9	744.6	744.8
Umidità relativa	86	91	84	71
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	coper.
Acqua cad. .	7.3	13.6	3.0	—
Vento direz.	S E	S W	E	E
Vento vel. k.	7	0	4	4
Term. cent.	13.9	11.7	12.2	—

Temperatura { massima 16 6 / minima 7.1

Temperatura minima all'aperto 6.0

Minima esterna nella notte 2.7

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 29 marzo.

In Europa continua leggermente diminuita la depressione occidentale, mentre la pressione conservasi relativamente alta all'est e sud-est, Scilly 728, Zurigo 740, Atene 764.

In Italia nelle 24 ore barometro alquanto disceso fuorchè in Sardegna, pioggie generalmente leggere sul continente. Venti forti qua e là, fortissimi e meridionali. Mare agitato o molto agitato. Temperatusa qua e là diminuita ma sempre elevatissima, giunse 33 gradi a Palermo.

Stamane cielo coperto piovoso, venti freschi a ponente della Sardegna. Fortissimi scirocchi sul canale Otranto, forti meridionali altrove. Barometro 743 mm. estremo nord ovest, 749 Bastia, Firenze, Trieste, 755 Trapani, Napoli e Bari, 757 Lecce. Mare mosso sul golfo di Genova, molto agitato a Palermo, agitato altrove.

Probabilità: Venti forti e fortissimi meridionali, cielo nuvoloso con pioggie specialmente nell'Italia superiore. Mare agitato o molto agitato.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Consiglio Comunale. All'ordine del giorno per la seduta del 31 and. sarà portato anche il seguente oggetto:

Rinuncia del cav. Marco Volpe all'ufficio di Consigliere Comunale.

Commemorazione del conte Giacomo di Brazzà-Savorgnan. Ieri s'ebbe nella sala dell'Istituto tecnico la commemorazione cui la Società Alpina volle si facesse, come doloroso tributo al suo socio conte Giacomo di Brazzà-Savorgnan nel trentesimo giorno dacchè quanti lo conoscevano piansero la troppo immatura perdita di questo giovane friulano, che in pochi anni aveva saputo vivere come nella sua esemplare attività ne avesse molti più vissuti.

Il professore Marinelli, come presidente della nostra Società Alpina friulana, ricordato il valore dell'uomo, cui avrebbe dovuto, disse, egli stesso come presidente d'una Società della quale egli era onore, commemorare e di non avere ardito turbare l'animo di quel bravo nostro giovane, che gli fu compagno nelle sue esplorazioni africane, disse che la Società fu molto contenta, che questo ufficio lo avesse accettato il socio co. Ronchi.

Questi poi provò dinanzi ad un pubblico numeroso, ma scelto ed attentissimo ed alla fine di tutto cuore plaudente, come quell'ufficio era stato bene affidato. Facevano parte dell'uditorio anche le nostre autorità e rappresentanze civili e militari e molte signore.

C'era sopra la sua testa, coll'effigie in marmo d'un così valido promotore dell'alpinismo, come fu Quintino Sella, l'effigie in dipinto del bravo giovane la di cui morte si commemorava.

Ebbe il Ronchi campo d'illustrare colla sua schietta ed intelligente parola la di lui vita, ch'ebbe principio nel 1859, fino al termine deplorato. Ricordò come pur troppo molti figli d'Italia sacrificarono la loro vita nelle esplorazioni africane, alle quali li portava l'amore dell'ignoto, che sotto qualunque forma si dimostri è una qualità degli spiriti più eletti, che non possono stessi contenere nella cerchia ristretta della vita comune. Disse come egli ne' suoi studii e nelle sue ricerche dimostrò fin dapprincipio gli istinti del naturalista, che osserva, confronta e raccoglie i prodotti ed i fenomeni della natura. Riassunse efficacemente quanto egli, anche se nato a Roma di padre friulano, viaggiatore in Oriente anch'egli e cultore delle belle arti, ricordandosi di appartenere a questa Provincia dove Roma antica operava tanto per dare sicuri confini all'Italia, si avesse in breve tempo mostrato uno dei più intraprendenti alpinisti, salendo sulle cime delle nostre Alpi non solo come dilettante, ma anche come naturalista e facendosi amare da quelle popolazioni.

Ma l'esempio del fratello suo Pietro esploratore e governatore del Congo lo chiamava ad esercitarsi in campo più vasto e più nuovo, sicchè col suo compagno Pecile vi passò molto tempo, riportando una ricca raccolta di prodotti naturali di que' paesi, le cui intemperie del clima e la selvatichezza sospettosa degli abitanti avevano saputo sfidare; raccolta cui si preparava ad illustrare coordinandola agli studii di altri naturalisti.

Fatalmente egli non potè compiere il suo lavoro; ma sebbene la sua vita sia stata così breve, lasciò memorie di sè che non periranno fra gli uomini della scienza, come di stima ed affetto fra tutti quelli che lo conobbero, i nostri montanari delle Alpi Carniche e Giulie compresi.

Ci fu qualche momento in cui quei molti e parenti ed amici che si trovavano fra gli uditori, dovettero apparire commossi; e lo fu anche chi non lo aveva personalmente accostato ma chi come Friulano vedeva nel co. Giacomo di Brazzà Savorgnan una illustrazione di questa estrema parte dell'Italia nostra.

Domandiamo scusa ai lettori del breve ed incompleto cenno che abbiamo fatto del discorso dell'egregio conte *Ronchi*, sapendo anche, che la Società Alpina friulana si darà cura di farlo stampare.

P. V.

La Società Alpina friulana ha ricevuto la seguente lettera:

Onor. Presidenza della Società Alpina friulana,

Il modo veramente eccezionale col quale la Società Alpina friulana ha voluto commemorare la memoria del nostro fratello Giacomo, rapito all'affetto dei suoi proprio nel momento nel quale era sul punto di vedere realizzato uno dei suoi voti più ardenti, quello cioè di tornare a sfidare nuovi pericoli, e portare la civiltà in terre sconosciute all'ombra della sola bandiera nazionale, m'impone il dovere di esprimere pubblicamente a nome di tutta la famiglia i nostri più vivi ringraziamenti, non solo a codesta Società Alpina, ma anche in modo speciale al suo ottimo Presidente ed al distinto socio ed amico conte G. A. Ronchi che con tanta vigoria di parole e di affetti hanno voluto ricordare quel poco che il compianto nostro fratello ha fatto per la scienza ed il paese.

Mi creda, colla massima stima

Udine, 29 marzo 1888.

FILIPPO DI BRAZZÀ.

Il bellissimo ritratto del tanto compianto *Giacomo di Brazzà-Savorgnan*, del quale è cenno più sopra, venne eseguito dal distinto pittore *Masutti*, nostro concittadino, appositamente per la circostanza in meno di 15 giorni.

Il ritratto, somigliantissimo, è ad olio, ed è stato preso da una fotografia del defunto del 1882.

Comitato per l'abolizione delle regalie. Sappiamo che oggi ad un'ora pom. si riunisce il Comitato stesso per prender atto del nome dei negozianti che hanno pagato la contribuzione per l'esonero delle regalie durante il primo semestre 1888.

Istituto Filodrammatico T. Ciconi. Numerosa più dell'ordinario e riuscita l'assemblea generale di ieri sera.

In mancanza del Presidente, il direttore anziano signor L. Bardusco, lesse

la relazione morale-economico sull'andamento dell'Istituto durante il decorso anno.

A nome dei revisori il signor dottor Francesco Puppati diede lettura di un particolareggiato rapporto sul bilancio consuntivo 1887. Nessuno avendo chiesto la parola sul bilancio stesso, venne approvato ad unanimità un ordine del giorno proposto dai signori revisori dei conti col quale oltre dichiarare regolare il detto bilancio si votava uno speciale ringraziamento ai membri tutti della Rappresentanza nonchè ai segretari per l'opera proficua prestata a vantaggio dell'istituto.

Comunicate quindi le dimissioni del Presidente e le pratiche fatte dalla Direzione perchè questi derogasse dalla presa deliberazione, l'Assemblea deliberava di eleggere di nuovo il presidente a schede segrete.

Fatto lo scrutinio il prof. cav. Tito Ippolito D'Aste riusciva rieletto ad unanimità di suffragi. In base a ciò la Assemblea dava incarico alla Direzione di recare tale voto al cav. D'Aste, facendogli presente l'unanime dispiacere che si proverebbe se dopo tale dimostrazione di stima, egli non avesse a recedere per l'interesse dell'Istituto dal preso divisamento.

Piene in provincia. Causa le persistenti pioggie e lo scioglimento delle nevi i nostri fiumi e torrenti sono tutti ingrossati.

La piena trasportò i ponti sul Degano e sul Lumiei.

Le comunicazioni Tolmezzo e Ampezzo erano rotte ieri mattina. La posta arrivò alla sera.

Continua l'interruzione fra Ampezzo e i due Forni.

Comizio agrario di Spilimbergo-Maniago. Allo scopo di diffondere nel circondario Comiziale le nozioni di coltura razionale degli alberi fruttiferi, la Presidenza del Comizio, di comune accordo con la Commissione di comune accordo con la Commissione di Fruttificoltura dell'Associazione agraria friulana, ha divisato di far tenere dal signor *Enrico Bettina* assistente presso la scuola di Pozzuolo le seguenti conferenze:

In Maniago nel giorno	2	aprile	ore	10 a.
»	»	»	»	3 p.
In Fanna	»	3	»	10 a.
»	»	»	»	3 p.
In Casiacco	»	4	»	10 a.
»	»	»	»	3 p.

Caso pietoso. Giorgi Giovanni fu Pietro, abitante in via Anton Lazzaro Moro, è un povero vecchio, che campa stentatamente la vita, col fare lo spaccalegna.

Questo povero disgraziato, pieno di acciacchi e di miseria, si trovava alle 4 pom. di ieri in via Savorgnana, appoggiato al muro di una casa, contemplando la pioggia che cadeva incessantemente, ed addolorato di non aver potuto per giorni e giorni, causa il tempo cattivo, guadagnarsi il becco di un quattrino.

Senonchè lo si vide ad un tratto barcollare e cadere a terra, sfinito dall'inedia.

Venne tosto premurosamente soccorso dai passanti, mentre le gentili e caritatevoli signore di quella casa, accortesi del fatto, si affrettarono a somministrare al poveretto del brodo ed ogni cosa, che a lui potesse occorrere.

Dopo ciò si provvide pel trasporto del Giorgi all'Ospitale.

Teatro Minerva. Un nostro amico ci scrive:

« Nemici dei lieti pronostici, che in fatto di teatri portano poi bene spesso una completa disillusione, ci siamo, recati iersera con una certa diffidenza, diremmo quasi con una cattiva prevenzione alle prove del *Rigoletto* che procedono molto bene e ci siamo trovati — diciamolo pur francamente — con nostra meraviglia — dinanzi ad un complesso di artisti veramente buono: artisti che senza aver fama — più o meno meritata — di *divi*, e senz'essere invecchiati sulle tavole del palcoscenico, calcarono già con onore scene cospicue godendo in pari tempo il vantaggio di possedere voci belle, fresche e robuste.

Epperò siamo ben contenti di poter derogare dalle nostre abitudini e presagire fin d'ora, al *Rigoletto* che per l'ottimo andamento delle prove andrà in scena sicuramente il giorno di Pasqua, un pieno successo. »

Noi però riserbiamo il nostro giudizio a dopo la prima rappresentazione.

Il Foglio periodico della Regia Prefettura, n. 84, contiene:

788. Con decreto prefettizio è stato legittimato a favore della ditta Ceconi Giovanni e G. B. fratelli fu Giacomo di Vendoglio (Treppo Grande) l'uso di litri 199 d'acqua del torrente Cormor per animare una ruota per 4 pestelli da orzo aggiunta al molino ad un palmento, di loro proprietà, sito in territorio di Vendoglio. L'acqua concessa per i pestelli è di litri 199 per ogni minuto secondo e la forza motrice utilizzabile di cavalli dinamici 1.09.

789, 790, 791. Con prefettizio decreto venne pronunziata l'espropriazione di terreni necessari alla costruzione della ferrovia Udine-Palmanova-Portogruaro attraverso il territorio censuario di Pozzuolo, S. Gervasio, Carlino e Precenicco. Trascorsi 30 giorni dal 29 corr. senza che sieno avanzati reclami l'occupazione sarà resa definitiva.

Oggi, dopo molte sofferenze sopportate con grande rassegnazione, in Camino di Codroipo, rendeva l'anima a Dio

Maria Sabbadini-Giavedoni

lasciando nel massimo dolore il marito, ed i figli. Giuseppe, medico-chirurgo in Camino, Domenico, sost. proc. del Re in Udine, e la figlia Angela, nonchè i parenti tutti. Fu moglie e madre esemplare, dotata di rare virtù, e lasciò gratissima memoria di sè in quanti ebbero il bene di conoscerla e di avvicinarla.

Ci manca il coraggio per consolare la desolata famiglia superstite, ma se questo potesse lenire il loro dolore, sappia che la sua afflizione è condivisa da quanti conobbero quell'anima eletta.

Udine, 29 marzo 1888.

I nipoti *Luigia e Maria P.*

Società Reduci. I soci sono invitati ad intervenire, fregiati dalle medaglie, ai funerali del reduce

Nardoni Luigi.

La riunione avrà luogo, presso la Sede della Società alle ore 4 e mezza pom. del giorno d'oggi per recarsi all'abitazione del defunto, Via Treppo, 2.

La Presidenza.

Esposizione internazionale di cani a Francoforte sul Meno

Dal 10 al 13 maggio prossimo si terrà a Francoforte sul Meno un'esposizione internazionale di cani da caccia e di lusso, promossa da quella Società per l'allevamento dei cani di razza pura. Finora il Comitato ha già assegnato oltre a 30 premi consistenti in danaro ed in diplomi, i primi pel valore di lire 375 (marchi 300); oltracciò le note Case Spratts Patent di Londra e Berlino assegnarono i vistosi premi in danaro di lire 1000 e 1250 (marchi 800 e 1000) coll'intenzione di assegnarne altri maggiori.

FATTI VARII

La cometa australe. Il signor Riccò, dall'Osservatorio di Palermo, ha telegrafato a Flamarion che la cometa Saverthal, scoperta al Capo di Buona Speranza il 18 febbraio è visibile ad occhio nudo verso le 5 del mattino.

La cometa sale rapidissimamente verso il nord: si trova ora a 21° 30' d'ascensione destra e 8° di declinazione australe, vicino alla stella 27 della costellazione del Capricorno.

Questa cometa traverserà il Vascello negli ultimi giorni di questo mese e raggiungerà il gruppo stellario di Pegaso ai primi d'aprile a circa 10° al disotto dell'equatore. La sua coda misura 1° di lunghezza, cioè due volte il diametro della luna. Il suo nodo è di 6ª grandezza, limite di visibilità ad occhio nudo.

La cometa è passata al suo perielio il 17 marzo e 102 chilometri del sole.

I dilettanti dei fenomeni celesti devono alzarsi di buonissima ora se vogliono assistere all'apparizione della cometa all'orizzonte meridionale.

TRAMVIA DI UDINE

Società anonima - Capitale L. 90,000

Avviso.

La Banca Cooperativa di Udine è incaricata di pagare ai soci della Tramvia a partire dal 2 aprile pros., il dividendo di lire 5 per azione, verso consegna dei coupons dell'esercizio 1887.

Udine, 30 marzo 1888.

Il Presidente, P. Billia.

VENDITA DI CAVALLI.

Il Reggimento Cavalleria Savoia (3°) avvisa che procederà alla vendita dei cavalli di riforma alle ore 10 del mattino in Udine il 5 aprile, in Treviso il 3 aprile, in Sacile il 29 marzo nella località destinata al mercato del bestiame.

TELEGRAMMI

Inondazioni e valanghe

Belluno 29. Le incessanti pioggie degli ultimi giorni e il disgelo hanno ingrossato tutti i torrenti di questo bacino idrografico determinando parecchie valanghe e frane nell'alto Cadore.

Nessuna vittima.

I dipendenti del genio civile sono sul luogo.

Verona 29. L'Adige è in piena. Temesi inondazione. Le notizie da Trento sono allarmantissime.

Elbing (Prussia) 28. I terreni bassi di Marienbourg Elbing, 77 villaggi con 30,000 persone sono colpiti dall'inondazione. Posen è parzialmente inondata. Le acque sono tuttora crescenti.

L'usina del gaz è pure inondata. In città manca la luce.

Torbidi rumeni

Bucarest, 29. L'inchiesta giudiziaria incamminata su gli avvenimenti successi martedì diede per risultato che tutti i deputati del partito d'opposizione avevano in tasca delle rivoltelle.

Gli spari partirono dai capi dell'opposizione, i quali conducevano la schiera diretta contro la Camera.

E' convincimento generale che si aveva intenzione di colpire il presidente dei ministri, che per altro era assente dalla Camera, avendo un'udienza presso re Carlo.

Il comizio del partito d'opposizione, che era fissato per ieri, è stato aggiornato. Il senato ha preso ad unanimità di voti la risoluzione di porre in stato d'accusa l'ex-ministro della guerra Angelescu.

Federico III

Berlino 29. Ieri l'Imperatore uscì per la prima volta, a passeggiare, nel parco di Charlottenburg.

— Il dottor Zabladovsky, specialista russo, è presso l'Imperatore, per dirigervi la cura del *Massage*, a cui Sua Maestà verrà sottoposta.

— Il decreto d'amnistia verrà pubblicato sabato.

— Parlasi della probabilità che il capo del partito liberale nazionale, Benningsen, possa essere nominato ministro.

Il trattato colla Francia

Roma 29. Avendo il governo nostro fatto l'estremo sforzo delle concessioni con le sue controproposte alla Francia per il trattato commerciale, si crede che non potrà prendere in considerazione le nuove osservazioni inviate dal governo francese per mezzo dell'ambasciatore Menabrea e giunte oggi a Roma.

Francia e Italia

Berlino 29. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* — organo di Bismarck — ha un notevole articolo sui rapporti dell'Italia colla Francia.

Nota la freddezza fra i due Stati. Mostra di temere che l'incidente del *Solferino* possa condurre ad una guerra franco italiana.

L'espulsione degli operai italiani dalle fabbriche francesi rendono la situazione ancora più grave.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 29 marzo

R. I. 1 gennaio	96.30	Londra 3 m. a v. 25.58
» 1 luglio	94.13	Francese a vista 101.65

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote Austriache	da 202.50	a 203.—
Fiorini Austriaci d'argento	da —.—	a —.—

FIRENZE 29 marzo

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.61 1/2	Banca T.	—.—
Francese	101.67 1/2	Credito I. M.	983.—
Az. M.	782.—	Rendita Ital.	96.25 1/—

LONDRA 28 marzo

Inglese	101 3/4	Spagnuolo	—.—
Italiano	93 5/8	Turco	—.—

Particolari

VIENNA 30 marzo

Rendita Austriaca (carta) 75.55
Idem (arg.) 79.55
Idem (oro) 109.99
Londra 12.65 Nap. 10.02 —1

MILANO 30 marzo

Rendita Italiana 96.30 — Serali 96.25 1—

PARIGI 30 marzo

Chiusura Rendita Italiana 94.60
Marchi l'uno 125.50.

P. Valussi, Direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	ant.	1.43 m.	5.10 o.	10.29 d.
	pom.	12.50 o.	5.11 o.	8.30 d.
Cormons	ant.	2.50 m.	7.54 o.	11.— m.
	pom.	3.50 o.	6.35 o.	—.—
Pontebba	ant.	5.50 o.	7.44 d.	10.30 o.
	pom.	4.20 o.	—.—	—.—
Cividale	ant.	7.47 m.	10.20 m.	—.—
	pom.	1.30 m.	4.— m.	8.30 m.

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	ant.	2.30 m.	7.36 d.	9.54 o.
	pom.	3.35 o.	6.19 d.	8.05 o.
Cormons	ant.	1.11 m.	10.— o.	—.—
	pom.	12.30 o.	4.27 m.	8.08 m.
Pontebba	ant.	9.10 o.	—.—	—.—
	pom.	4.56 o.	7.35 o.	8.29 d.
Cividale	ant.	8.32 m.	9.47 m.	—.—
	pom.	12.37 m.	3.32 m.	8.17 m.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ANTICA FONTE **PEJO** AQUA FERRUGINOSA

Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s|m 1881, e Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere prive di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita a di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti*.

63 *Il Direttore* **C. Borghetti**

Approvate dall' Accademia di Medicina di Parigi. Adottate dal Formulario ufficiale francese. Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo. 1853 1855

Partecipando delle proprietà dell' Iodio e del **Ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così moltiplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi, ecc.*), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fiori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, Sifilide costituzionale**, ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma *Blancard* qui allato e il bollo dell'*Union des Fabricants*.

Farmacista a Parigi, rue Bonaparte, 40

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI

Il Sovrano dei Rimedi

DEL FARMACISTA **L. A. SPELLANZON** DI VENEZIA

S. GIOVANNI E PAOLO 39

premiato con medaglia d'oro dall'accad. naz. farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorte di malattie, sì recenti che croniche, purchè non sieno nati esiti o lesioni e spostamenti di visceri. Come il detto Rimedio possa guarire ogni sorta di malattie il suddetto Spellanzon lo prova con l'operetta medica intitolata PANTAIGEA appoggiato ai principii della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità de' classici.

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole L. **1.30** la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dall'inventore, ed il coperchio munito dell'effigie come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni; avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Venezia* S. Giovanni e Paolo dal Proprietario e da A. Ancillo — *Ceneda*, L. Marchetti — *Mira*, Roberti — *Milano*, Roveda — *Mestre*, Bettanini — *Oderzo* Chinalia — *Padova* Cornelio e Roberti — *Sacile* Busetti — *Torino* G. Geresole — *Treviso* G. Zanetti — *Verona* Pasoli — *Vicenza* Dalla Vecchia — *Bologna* Zarri — *Conegliano* Zanutto — *Pordenone* Roviglio e Polese.

UDINE, alle farmacie Bosero Augusto dietro il Duomo, F. Alessi diretta dal sig. Luigi Sandri e alla drogheria Francesco Minisini in via Mercatovecchio.

Deposito generale pei farmacisti della città e dintorni presso l'amministratore del « Giornale di Udine. »

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

Sistema Rossetter di Nuova Yorck

perfezionato dai Chimici signori **RIZZI**

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.

Questo indispensabile preparato che da *venti anni* è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti **il vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione **Lire Tre.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il **Cerone americano** è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio **Lire 3.50.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè la lingeria. L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa lire **4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA.

Questa *premiata tintura* possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola lire **4.**

Si vende in **Udine**, presso l'Amministrazione dell *Giornale di Udine*, da *Nicolò Clain, Lange* e *Dal Negro* parrucchieri, *Bosero* farmacista. — **Treviso,** *Tardivelo Candido*, chincagliere. — **Belluno,** *Agostino Toneguti*, negoziante.

Calvizie

COMOGENO SPERATI. 2

La lozione Comogeno Sperati, o Fluido Rigenatore dei capelli è un prodotto seriamente studiato per impedire la caduta dei capelli e procurare il ritorno di quelli caduti per cause varie. La calvizia ha luogo per moltissime e svariate cause che è inutile il nominarle, ma che non pertanto conducono ad una sola malattia detta *Alrofia Capillare*.

Il Comogeno Sperati serve utilmente a prevenire tali mali e toglierli se sopraggiunti. Prezzo lire **3.**

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

CHIEDETE GRATIS SAGGI ED ABBONATEVI

ai più splendidi e più economici giornali di moda

LA STAGIONE

che si stampa a MILANO e la edizione francese intitolata:

LA SAISON

750,000 copie per ogni Numero in 14 lingue. 22

U. HOEPLI, Editore in MILANO

Edizione comune Lire **8** — di lusso Lire **16** all'anno

e della pubblicazione mensile riccamente illustrata

L'ITALIA GIOVANE

Letture in famiglia diretta dal prof. *E. De Marchi* e dalla signora *A. Vertua Gentile.*

Un fascicolo al mese di 64 pagine in-8 Lire **15** all'anno per i giovanetti e le giovanette dagli 8 ai 16 anni.

Dirigere domande e abbonamenti all' Editore **Hoepli** *Ufficio Periodici* — **Milano**, Corso Vittorio Emanuele, 37.

Gli abbonamenti, a risparmio di tempo e di spesa per i lettori, si ricevono presso questa Amministrazione, dove si distribuiscono gratis i numeri di saggio.

FERRO PAGLIARI

DEL PROF. GIOVANNI PAGLIARI

Inventore dell'Acqua Pagliari.

Premiato con 11 medaglie.

Guarisce l'Anemia, la Clorosi e le malattie dello stomaco; fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.

Preferibile a tutti gli altri ferruginosi,

secondo il parere della *Clinica Medica di Firenze.*

Bottiglia grande (che basta per una cura completa) L. **3.**
Bottiglia piccola L. **1.**

Mediante invio di un semplice biglietto da vista al **Deposito generale PAGLIARI e C. — Firenze, Piazza S. Firenze,** chiunque può avere gratis una copia della relazione della Clinica stessa che riferisce di tutti i casi ne' quali ebbe ad esperimentarlo e riporta inoltre i diversi altri giudizi della scienza.

Esigere sempre sull'involucro la firma *G. Pagliari.*

Vendita al dettaglio in tutte le principali Farmacie.

LA 25

FLORINE

Vera Tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la ***ricolorazione*** dei capelli del Dottor William Vood di New-York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è **infallibile** per restuire ai capelli grigi e bianchi il **colore primitivo** della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si otterrà il desiderato effetto; in seguito per **conservare il colore** basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. **La bottiglia per più mesi Lire 3.**

Badare alla marca di fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli.

Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E. 19 th street. New York.

Si vende all' Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO e RUBATTINO** — Capitale: Statutario Lire **100,000,000** - Emesso e versato Lire **55,000,000**

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Acquaverde, *rimpetto alla Stazione Principe.*

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze: Mesi di Marzo e Aprile 1888 per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos - Aires

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AIRES

Prezzi discretissimi

1 Aprile postale **Regina Margherita**
15 » » **Sirio**

Prezzi discretissimi

PER RIO JANEIRO E SANTOS (Brasile)

26 Marzo postale **Washington**
22 Aprile » **Paraguay**

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO
Ogni due mesi: 26 Marzo postale **Washington**

Dirigersi per merci e passeggieri all' **Ufficio della Società** in **UDINE**, *Via Aquileja n. 94*